



COMUNE DI ISTRANA

Provincia di Treviso

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

**Oggetto: ATTUAZIONE IN FORMA ASSOCIATA CON IL CONSORZIO BIM
PIAVE DI TREVISO DEL PIANO DI INFORMATIZZAZIONE
DELLE PROCEDURE DI ACCESSO AI SERVIZI COMUNALI DA
PARTE DEI CITTADINI E DELLE IMPRESE - APPROVAZIONE
SCHEMA DI CONVENZIONE ED APPROVAZIONE NUOVO
REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE E DI FUNZIONAMENTO
DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE.**

L'anno duemilaquindici, il giorno ventisette del mese di febbraio, alle ore 20:30, nella sala consiliare, in seguito a convocazione disposta con invito scritto e relativo ordine del giorno recapitato ai singoli consiglieri nei tempi e nelle forme previste dal regolamento e pubblicato all'albo pretorio on line, si è riunito il Consiglio comunale, in sessione Ordinaria, seduta Pubblica di Prima convocazione.

All'inizio della trattazione dell'argomento, risultano:

		Presente / Assente			Presente / Assente
1.	FIORIN ENZO	P	7.	FILIPPETTO GOTTARDO	P
2.	FILIPPETTO NICOLA	P	8.	BORDIGNON GIANFRANCO (g)	A
3.	FLORIAN ANNA	P	9.	ROBAZZA KATIA	P
4.	AVERSANO GIACOMO	P	10.	BERLESE SABINA	P
5.	CIGANA LUIGINA	P	11.	PESTRIN MATTEO	P
6.	PETRAROLO ANGELO VALERIANO	P			

Presenti N. 10

Assenti N. 1

Essendo presenti n. 10 consiglieri, la seduta è legale.

Presiede il Sindaco ing. Enzo Fiorin.

Partecipa il Segretario Comunale dott.ssa Antonella Colletto.

Scrutatori, nominati dal Presidente del Consiglio:

- PETRAROLO ANGELO VALERIANO
- FILIPPETTO GOTTARDO
- PESTRIN MATTEO

Sono presenti gli assessori non consiglieri: Presente/Assente

- GASPARINI MARIA GRAZIA P
- POZZEBON IVO P
- FIGHERA LUCIANO P

Il Presidente dà avvio alla trattazione dell'argomento in oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- l'Associazione Comuni della Marca Trevigiana, per il tramite del proprio Centro Studi Amministrativi, fin dal 1995 gestisce il progetto *“Unico per l'Impresa”*, con l'obiettivo di supportare i Comuni nelle competenze e nelle funzioni relative al complesso sistema di autorizzazioni, concessioni, licenze, nulla osta e assensi che i Comuni stessi sono tenuti a rilasciare alle imprese per l'esercizio dei vari tipi di attività;
- dal 1998, con l'entrata in vigore del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447, le azioni svolte a sostegno dei preposti uffici comunali sono state orientate a dare attuazione allo *“Sportello Unico per le Attività Produttive”*, nuovo strumento di semplificazione amministrativa introdotto da tale normativa, rimasto tuttavia per lo più inattuato per molteplici ragioni;
- con l'emanazione del D.P.R. 7 ottobre 2010, n. 160, il Governo ha inteso dare nuovo impulso a tale istituto, confermando la scelta di situare in ambito comunale il SUAP e di individuarlo come *“unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazioni di servizi e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento nonché cessazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59”*;
- a norma dell'art. 2, commi 2 e 3, del citato D.P.R. n. 160/2010, il SUAP deve operare esclusivamente per mezzo della rete telematica ed assicurare al richiedente una risposta unica e tempestiva in luogo degli altri uffici comunali e di tutte le altre pubbliche amministrazioni comunque coinvolte nelle competenze relative al sistema produttivo;
- a norma dell'art. 4, comma 6, del medesimo decreto *“Salva diversa disposizione dei comuni interessati e ferma restando l'unicità del canale di comunicazione telematico con le imprese da parte del SUAP, sono attribuite al SUAP le competenze dello sportello unico per l'edilizia produttiva.”*;

RILEVATO che è parso da subito fondamentale, in quest'ottica, poter realizzare e gestire in forma associata tra Comuni ed enti terzi coinvolti una serie di attività formative e di messa a punto della strumentazione informatico-telematica per garantire lo svolgimento delle funzioni previste dal D.P.R. n. 160/2010, con la possibilità per ogni Comune di accreditarsi presso il Ministero per lo Sviluppo Economico, comprovando la sussistenza dei requisiti organizzativi e strumentali previsti dal decreto medesimo;

RICORDATO che questa Amministrazione, con deliberazione della Giunta comunale n. 74 in data 11 luglio 2011, aveva aderito ad una specifica proposta - denominata *“PROGETTO SUAP”* - formulata dall'Associazione Comuni della Marca Trevigiana, in estensione del progetto *“Unico per l'Impresa”*, in collaborazione con la Camera di Commercio di Treviso, con il Consorzio BIM Piave di Treviso e con la Provincia di Treviso – quali enti co-promotori della stessa – per l'attuazione dello Sportello unico comunale in attuazione del citato decreto;

VERIFICATO che tra gli obiettivi da perseguirsi con tale Progetto erano tra l'altro previsti:

1. *la messa a punto di un sistema informatico-telematico che consenta ai SUAP comunali lo svolgimento di tutte le funzioni previste dal D.P.R. 160/2010, assicurando quindi:*
 - 1.a) *la collaborazione alla Camera di commercio, ad Infocamere ed alla Regione per la realizzazione a loro carico del programma telematico di 'front-office' dei SUAP, attraverso:*
 - *la definizione dei procedimenti autorizzatori relativi alle imprese, sia di competenza del Comune che di altre pubbliche amministrazioni;*
 - *la realizzazione di tutta la modulistica delle SCIA, delle domande e delle comunicazioni o di altri adempimenti a carico delle imprese per l'esercizio dei vari tipi di attività o per la realizzazione delle strutture produttive;*
 - 1.b) *la gestione tecnica e funzionale di un 'back office', integrato con il programma di 'front-office' realizzato da Infocamere per la gestione delle pratiche dei SUAP attraverso una rete informatico-telematica interna ai Comuni e tra i Comuni e le altre amministrazioni*

pubbliche interessate ai procedimenti, con funzionalità di connessione con i gestionali già in uso presso gli uffici e gli enti;

l.c) alla creazione e gestione di un unico sistema di archiviazione, a norma, di tutta la documentazione prodotta dal sistema SUAP ed eventualmente di altri uffici comunali.

La realizzazione del 'back office' - integrato con il programma di 'front-office' di Infocamere – e del sistema di archiviazione a norma sarà di pertinenza esclusiva dei Comuni ed effettuata mediante un nuovo software realizzato da una software-house adeguata, con spesa sostenuta dal Centro Studi Amministrativi M.T. e dal Consorzio BIM Piave di Treviso;

ATTESO che, per dare attuazione a tale progetto, accogliendo una proposta pervenuta dal Centro Studi Amministrativi della Marca Trevigiana, con deliberazione del Consiglio comunale n. 74 del 19 dicembre 2011 sono stati approvati il regolamento di organizzazione e funzionamento dello sportello unico per le attività produttive nonché lo schema di “Protocollo d’intesa tra Comuni ed enti terzi per la gestione dello sportello unico telematico per le attività produttive in provincia di Treviso”;

DATO ATTO che tale progetto non è stato realizzato non essendo state raggiunte le necessarie intese tra la Camera Commercio di Treviso, il Centro Studi Amministrativi della Marca Trevigiana e il Consorzio BIM Piave;

DATO ATTO, pertanto, che il SUAP del Comune di Istrana continua ad operare in delega camerale come previsto dall’art. 4, comma 11, del D.P.R. n. 160/2010 e non si è dato corso all’accreditamento presso il Ministero dello Sviluppo Economico per operare con un proprio sistema telematico conforme ai requisiti di cui all’art. 38, comma 3, lett. a e a-bis) del decreto-legge n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008 e dall’art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 160/2010;

DATO ATTO altresì che, conseguentemente, non è entrato in vigore il “Regolamento di organizzazione e funzionamento dello sportello unico per le attività produttive” approvato con la citata deliberazione del Consiglio comunale n. 74 del 19.12.2011;

ATTESO che, con la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell’Unione europea lo scorso 28 agosto 2014 del Regolamento (UE) n. 910/2014, e con la conversione nella legge 11 agosto 2014, n. 114, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, sono stati previsti importanti adempimenti volti a favorire l’accesso di cittadini ed imprese ai servizi di rete, tra i quali in particolare:

- a) l’obbligo di predisposizione da parte dei Comuni di un piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni che riguarda tutti i servizi, procedure alle quali accedere tramite autenticazione con il “*Sistema pubblico per la gestione dell’identità digitale di cittadini e imprese*” (SPID) di cui all’articolo 64, comma 2-bis, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell’amministrazione digitale);
- b) l’introduzione – quale modalità di accesso privilegiato ai servizi delle Amministrazioni Pubbliche – di un “*Sistema pubblico per la gestione dell’identità digitale di cittadini e imprese*”;

DATO ATTO che è stato ritenuto sin da subito fondamentale, in quest’ottica, poter realizzare e gestire in forma associata tra Comuni ed enti terzi coinvolti una serie di attività formative e di messa a punto della strumentazione informatico-telematica non solo per garantire lo svolgimento delle funzioni previste dal D.P.R. n. 160/2010 e al D.P.R. n. 380/2001 - con la possibilità per ogni Comune di accreditarsi presso il Ministero per lo Sviluppo Economico, comprovando la sussistenza dei requisiti organizzativi e strumentali previsti dal decreto medesimo – ma anche per dar corso ad una procedura di informatizzazione estesa a tutti i Servizi comunali così da consentire all’occorrenza agli utenti di relazionarsi con gli stessi mediante un’apposita piattaforma a tal fine realizzata;

VISTA la nota prot. n. 680 in data 11.11.2014, acquisita al prot. n. 12206 dell’11.11.2014, con la quale il Consorzio BIM PIAVE di Treviso, in accordo con il Centro Studi Amministrativi della Marca Trevigiana e l’Associazione Comuni della Marca Trevigiana, ha proposto l’approvazione di una convenzione per la gestione in forma associata ai sensi dell’art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000, del Piano di informatizzazione delle procedure di accesso ai servizi comunali da parte dei cittadini e delle imprese previsto dal citato art. 24, comma 3-bis, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

DATO ATTO, a tale riguardo, che:

- il Consorzio BIM Piave di Treviso ed il Centro Studi Amministrativi della Marca Trevigiana, proseguendo nell’attività di attuazione per progetto già avviato nel 2011, attraverso appositi gruppi di

lavoro SUAP e SUE, hanno portato a realizzazione il progetto denominato “UNIPASS”, inteso alla predisposizione di una soluzione informatica – interamente creata sulla base dell’esperienza accumulata in tutti questi anni di attività svolte dal Centro Studi Amministrativi della Marca Trevigiana, fianco a fianco dei Comuni e, in generale, dei diversi enti pubblici a partire dal progetto ‘Unico per l’impresa’ che negli ultimi 15 anni ha uniformato procedure e modulistiche di oltre 130 Uffici Commercio su scala sovraprovinciale – che, nella fase di avvio, vuole dare piena rispondenza a funzionalità ed adempimenti propri dello Sportello unico per le attività produttive (D.P.R. n. 160/2010) e dello Sportello unico per l’edilizia (D.P.R. n. 380/2001), con espresso riferimento alla sola parte che riguarda gli ambiti di pertinenza degli stessi e lasciando pertanto immutate e salve le funzionalità proprie dei diversi gestionali d’ufficio (ovvero tutti i *softwares* in uso in uffici comunali ed enti terzi), garantendo la possibilità che vi sia piena libertà d’interazione con gli stessi per la condivisione delle informazioni e delle documentazioni essenziali estrapolabili dalle pratiche trattate;

- detto progetto si concretizza, precisamente, in un portale telematico polifunzionale, comprensivo di diversi servizi che ogni Comune, ciascuno per le proprie peculiarità e specificità, intenderà offrire ai propri cittadini ed imprese, e caratterizzato da:
 - a) l’integrazione in unico ambiente telematico polivalente ‘*in primis*’ degli sportelli unici telematici per l’edilizia e per le attività produttive, integrabili con altri servizi di competenza comunale (Lavori Pubblici, Servizi sociali, ecc.) e con i diversi enti terzi, consentendo una condivisione immediata, ovvero in tempo reale, delle diverse pratiche, dalla loro compilazione fino alla loro conclusione, facendo comunque salve le diverse competenze e modalità istruttorie proprie di ciascuno degli enti riceventi;
 - b) la flessibilità rispetto a situazioni di ‘*digital divide*’, tale da consentire in questo momento storico di transizione – laddove la singola Amministrazione comunale intenda avvalersene - anche la possibilità di includere nel portale pratiche pervenute anche all’esterno dello stesso da parte di soggetti non obbligati al possesso di particolari credenziali o PEC;
 - c) la messa a disposizione degli utenti – a partire un apposito sistema di ‘*filtri*’ di dettaglio che guida il compilatore della pratica nella ricerca e individuazione della procedura di proprio interesse - di informazioni e contenuti certi ed esaustivi, nonché di strumenti operativi (modelli) completi, con impegno da parte della struttura di coordinamento del progetto di una puntuale mappatura e di costante aggiornamento di procedimenti e relativi adempimenti connessi alle diverse pratiche, al fine di soddisfare ogni esigenza ed adempimento da parte di cittadini ed imprese nei riguardi della pubblica amministrazione;
 - d) la possibilità in capo a ciascun ente fruitore del portale di personalizzazione della modulistica, delle singole procedure e delle relative tempistiche - ente per ente, servizio per servizio - al fine di salvaguardare peculiarità specifiche di ciascun territorio nonché la potestà regolamentare e disciplinare in capo, ‘*in primis*’, ai singoli Comuni;
 - e) la possibilità di includere nel portale tutte le pubbliche amministrazioni interessate ai procedimenti, così da consentire a tutti gli uffici comunali e agli enti terzi di ricevere elementi/informazioni certi ed essenziali per dar corso ad istruttorie ed adempimenti di rispettiva competenza. Questo in quanto i contenuti delle pratiche e modelli resi disponibili rispondono in tutto e per tutto a quanto ogni ufficio/ente ha in uso corrente per dettato normativo o propria precisa disciplina regolamentare;
 - f) l’integrazione in via prioritaria con l’archivio ed il protocollo comunale, nonché piena interoperabilità con tutte le applicazioni gestionali in uso nelle diverse pubbliche amministrazioni, purchè nel rispetto dei termini previsti dalle vigenti discipline di settore (C.A.D., D.P.R. 160/2010, D.P.R. 380/2001, D.P.R. 59/2013, ecc.);
 - g) la proprietà del codice sorgente del programma appartiene al Consorzio BIM Piave di Treviso e al Centro Studi Amministrativi della Marca Trevigiana, tra i quali vige un accordo per la concessione in uso del programma alle amministrazioni comunali e ai diversi enti terzi;
- la gestione diretta e complessiva di detto strumento avverrà da parte di un’apposita struttura, appositamente istituita all’interno del Consorzio BIM Piave di Treviso, a disposizione – all’occorrenza - dei soggetti fruitori, alla quale compete altresì il compito di provvedere agli aggiornamenti dei contenuti e alle personalizzazioni richieste da uffici comunali ed enti terzi, nonché ad un competente supporto a fronte delle diverse necessità di Comuni ed enti terzi;

- trattasi, in definitiva, di un'opportunità proposta ai Comuni – da valutarsi in piena autonomia ed assoluta discrezionalità - che verrà quindi messa a disposizione di tutti gli enti terzi e consorzi/gestori vari, oltre che ai cittadini, alle imprese e ai diversi professionisti che vorranno o dovranno relazionarsi con la pubblica amministrazione usufruendo della modalità telematica, con garanzia di immediata connessione ed interazione tra tutti i soggetti eventualmente interessati;

CONSIDERATO che:

- l'articolo 30, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, prevede che le amministrazioni e gli enti possono stipulare convenzioni al fine di svolgere in modo coordinato determinate funzioni e servizi;
- analogamente, l'articolo 15 della legge n. 241/1990 prevede che *"... le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. Per detti accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'articolo 11, commi 2 e 3"*;

ATTESO che il Consorzio BIM Piave di Treviso, in accordo con l'Associazione dei Comuni ed il Centro Studi Amministrativi della Marca Trevigiana, ha predisposto l'allegato schema di convenzione per la gestione in forma associata del servizio *"UNIPASS - Sportello Telematico Polifunzionale"*, avvalendosi per la gestione di detta piattaforma del *'data center'* di Asco TLC, che garantisce la sussistenza e il mantenimento dei requisiti di sicurezza informatica previsti per legge, oltre alle corrette procedure di *'backup'* e *'disaster recovery'* di documenti ed informazioni inerenti le diverse pratiche movimentate attraverso il portale;

PRESO ATTO, secondo quanto dichiarato dal Consorzio BIM Piave, che detta convenzione soddisfa le condizioni richieste dal Piano di informatizzazione delle procedure di accesso ai servizi comunali da parte dei cittadini e delle imprese previsto dall'articolo 24, comma 3-bis, del decreto-legge 24 giugno 2014, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n.114, avvalendosi per l'appunto – specificatamente per la gestione dei servizi inerenti tale Piano - della piattaforma telematica *"UNIPASS"*, tale da permettere la compilazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni *'on line'* con procedure guidate accessibili tramite autenticazione con il Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese, nonché il completamento delle stesse, il tracciamento dell'istanza con individuazione del responsabile del procedimento e, ove applicabile, l'indicazione dei termini entro i quali il richiedente ha diritto ad ottenere una risposta;

RITENUTO, pertanto, che la convenzione di cui trattasi disciplini in modo esaustivo l'organizzazione in forma associata del Piano, unitamente ai contenuti, fasi e tempi della relativa attuazione, e garantisca i Comuni sia in ordine all'attività demandata alla gestione associata che agli adempimenti e competenze che rimangono in capo agli stessi, offrendo altresì in prospettiva ulteriori opportunità di servizi parimenti da concertare e condividere tra gli enti aderenti, quali ad esempio la continua *'consulenza'* amministrativa, la calendarizzazione di conferenze di servizi e lo svolgimento di tavoli tecnici per la condivisione tra enti di scelte ed eventuali recepimenti normativi;

PRESO ATTO che nell'attività di assistenza tecnico-amministrativa all'utenza, oltre alle risorse che il Consorzio BIM Piave di Treviso, quale ente capofila, metterà direttamente a disposizione, lo stesso potrà avvalersi della collaborazione del Centro Studi della Marca Trevigiana in virtù del protocollo d'intesa sottoscritto in data 22 luglio 2011;

PRESO ATTO altresì che, tra gli obiettivi perseguiti con il progetto di cui trattasi - oltre alla sottoscrizione di una specifica convenzione da sottoscrivere tra Comuni ed enti coinvolti nell'applicazione del D.P.R. n. 160/2010, ed inteso a esplicitare i rapporti amministrativi e procedurali tra i soggetti medesimi - vi è anche l'approvazione da parte dei singoli Comuni che aderiranno al servizio associato dell'allegato schema di regolamento di organizzazione e funzionamento dello sportello unico per le attività produttive, uniforme per tutti i Comuni e gli enti terzi interessati, ed inteso a garantirne la piena operatività di concerto ed in condivisione tra le parti in ambito sovracomunale.;

RITENUTO che l'approvazione di tale regolamento rientri nelle competenze del Consiglio comunale, non configurandosi lo stesso come regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi ma includendo contenuti di disciplina di procedure e procedimenti del SUAP, anche in coordinamento con gli enti terzi coinvolti nei procedimenti medesimi;

PRECISATO che detto regolamento sostituisce il regolamento approvato con la sopra citata deliberazione del Consiglio comunale n. 74 del 19.12.2011, che – come già precisato - non è mai entrato

in vigore non essendo stato attuato il progetto approvato con deliberazione giunta n. 74/2011 e non avendo pertanto questo Comune proceduto all'accreditamento del SUAP presso il Ministero dello Sviluppo Economico;

RITENUTO di aderire alla forma associata proposta dal Consorzio BIM Piave di Treviso per la predisposizione, l'attuazione e l'aggiornamento del Piano di informatizzazione delle procedure di accesso ai servizi comunali da parte dei cittadini e delle imprese, in attuazione dell'art. 24, comma 3-*bis*, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;

RITENUTO altresì di procedere all'approvazione dello schema di convenzione allegato sub "A", da sottoscrivere con il Consorzio BIM Piave di Treviso per l'attuazione della suddetta forma associata e del regolamento di organizzazione e funzionamento dello Sportello unico per le attività produttive di cui al D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160, allegato sub "B";

VISTO il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

VISTO l'art. 42, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 18 aprile 2000, n. 267, che attribuisce al Consiglio la competenza all'approvazione dei regolamenti;

VISTO il parere favorevole del revisore dei conti, espresso ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), numero 3), del decreto legislativo n. 267/2000;

VISTI gli allegati pareri, resi ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo n. 267/2000;

VISTO il resoconto della discussione, allegato sub C) alla presente deliberazione;

AVENDO la votazione espressa, in forma palese per alzata di mano, dato il seguente risultato:

Presenti	n. 10
Votanti	n. 9
Voti favorevoli	n. 9
Voti contrari	n. //
Astenuti	n. 1 (Robazza Katia)

D E L I B E R A

1. **di approvare** l'adesione alla forma associata proposta dal Consorzio BIM Piave di Treviso per la predisposizione, l'attuazione e l'aggiornamento del Piano di informatizzazione delle procedure di accesso ai servizi comunali da parte dei cittadini e delle imprese, in attuazione dell'art. 24, comma 3-*bis*, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;
2. **di approvare** lo schema della convenzione da sottoscrivere tra Comuni ed il Consorzio BIM Piave di Treviso per l'attuazione di detta forma associata, che prevede anche l'utilizzo del portale telematico polifunzionale "*UNIPASS*", convenzione allegata sub "A" alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
3. **di dare atto** che, come previsto all'art. 8 dell'allegato schema di convenzione, le spese relative al funzionamento del servizio intercomunale della piattaforma UNIPASS sono sostenute dai Comuni convenzionati con un canone annuo costituito da una quota fissa uguale di € 300,00/anno esente IVA, e da una quota variabile in relazione al numero di pratiche trasmesse; ai sensi del medesimo art. 8, la predetta quota variabile sarà fissata dall'assemblea dei Sindaci per l'anno successivo sulla base dei dati a consuntivo delle pratiche trasmesse nell'anno precedente e delle previsioni di ingresso nel servizio di ulteriori Comuni ovvero di ulteriori sportelli, pertanto, per l'anno 2015, tale quota non è dovuta;
4. **di dare atto** che la spesa di € 300,00 sarà iscritta all'intervento codice 1010203 (capitolo 342 "Servizi vari per manutenzione uffici comunali") del bilancio 2015, in corso di predisposizione;

5. **di approvare** altresì il nuovo “Regolamento di organizzazione e funzionamento dello sportello unico per le attività produttive di cui al D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160”, allegato sub “B” alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
6. **di dare atto** che il regolamento sopra approvato entrerà in vigore, secondo quanto previsto all’art. 24 dello stesso, ad avvenuta trasmissione al Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell’articolo 4, comma 10, del D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160, dell’attestazione della sussistenza, in capo al SUAP, dei requisiti previsti dall’articolo 38, comma 3, lettere a) e *a-bis*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, 133, e dall’art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 160/2010;
7. **di autorizzare** il Responsabile dell’Area Amministrativa alla sottoscrizione della convenzione approvata in schema al punto 2.

Il Sindaco invita il signor Marco Cescon, autore del progetto oggetto della presente proposta di deliberazione, a prendere posto nei banchi consiliari, e lo invita alla relativa illustrazione.

Cescon Marco: il progetto in approvazione è nato da gruppi di funzionari comunali che collaborano con l'Associazione Comuni della Marca Trevigiana, i quali, in particolare dal 2010, si sono resi conto del fatto che la gestione delle pratiche amministrative andava sempre più verso la modalità telematica. Si è partiti con le pratiche del mondo produttivo e si sta andando sempre più anche verso gli altri settori. La questione è che, essendo una modalità di gestione alla quale la pubblica amministrazione non è abituata, ciò sta creando un po' di disorientamento in quanto movimentare documenti telematici comporta difficoltà di raccolta, gestione e comunicazione tra le varie pubbliche amministrazioni. Si è già realizzata un'esperienza, nel territorio provinciale trevigiano, forse unica in Italia, che ha visto i Comuni e gli enti terzi (A.S.L., Vigili del Fuoco, Provincia etc.) ragionare su un sistema unico, omogeneo, trasversale, di gestione delle pratiche sin dalla loro origine, affinché tutti i cittadini e le imprese si trovino di fronte a regole il più possibile uniformi, a modalità di rapportarsi con la pubblica amministrazione chiare, ad informazioni e contenuti chiari, dando nel contempo modo ai funzionari comunali di gestire le pratiche con una certa serenità, tenuto conto anche del fatto che la telematica impone tempistiche strette per la gestione delle pratiche stesse ed altresì che la normativa che prevede tale modalità di gestione pone in capo ai Comuni delle responsabilità in caso di inosservanza dei termini stabiliti.

In questo panorama è stato realizzato, tra l'Associazione Comuni della Marca Trevigiana e il Consorzio BIM Piave, questo progetto che si pone l'obiettivo del collegamento tra tutte le pubbliche amministrazioni. L'Associazione Comuni è un soggetto privato e, pertanto, non avrebbe potuto fungere da capofila di una convenzione tra Comuni ex art.30 del Testo unico degli enti locali e, per tale motivo, è stato individuato nel Consorzio BIM Piave, che è un Consorzio tra Comuni, il soggetto che può svolgere il ruolo di capofila della convenzione stessa.

Il Consorzio, oltre a finanziare l'attuazione del progetto, ha chiesto all'Associazione Comuni di creare un'apposita struttura, che il relatore stesso avrà il compito di dirigere, in quanto non è sufficiente ideare la soluzione informatica (tra l'altro stata costruita dai funzionari comunali e non derivata da soluzioni già predefinite).

L'intento è quello di fare sempre più a rete tra le pubbliche amministrazioni, al fine di dare risposte il più possibile certe e in tempi certi all'utenza, favorendo nel contempo l'aumento della professionalità dell'apparato delle amministrazioni stesse.

In merito ai costi a carico dei Comuni, come per tutte le iniziative nate dall'Associazione Comuni, l'intento non è certo quello commerciale; non c'è una software house alle spalle che deve trarre profitto, il programma è di tutti i Comuni, è dell'Associazione Comuni e del Consorzio BIM Piave, e sarà costantemente aggiornato ed altresì sarà data costante assistenza ai funzionari dei Comuni. La struttura sarà infatti a disposizione in tempo reale per dare supporto al personale dei Comuni stessi nel far fronte alle criticità che spesso ci si trova a dover affrontare.

Tornando all'aspetto economico, l'obiettivo di questa nuova realtà è di essere anno dopo anno autonoma per quanto riguarda i costi vivi della struttura, con impegno a tenere informata l'Assemblea dei Sindaci dei Comuni aderenti al progetto sulle scelte che verranno adottate, prima su tutte, in merito a quanto dovrà essere fatto sulla conservazione dei documenti informatici. Gestita dal singolo Comune, tale problematica non troverebbe risposta in quanto conservare singolarmente i documenti informatici comporterebbe spese non indifferenti, mentre gestirla nell'ambito di un progetto intercomunale consentirà di abbattere sensibilmente i costi. Si sta parlando, anche in questo caso, di uno dei compiti obbligatori che, giorno per giorno, stanno piombando sulle spalle dei Comuni. A tale proposito, ricorda l'obbligo, per i Comuni stessi, di dotarsi di un apposito Piano di informatizzazione ed evidenzia che il progetto dà risposta anche a questo obbligo di legge.

Conclude sottolineando che, a fronte degli obblighi che il legislatore pone quotidianamente a carico dei Comuni, che devono essere assolti senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, solo unendo le forze si potrà continuare a fare buona amministrazione.

Sindaco: per ringraziare Marco Cescon per il grande lavoro svolto, del quale egli ha avuto illustrazione in un incontro presso il Comune di Quinto. Evidenzia che la prima fase di attuazione del progetto riguarderà lo Sportello unico per le attività produttive e lo Sportello unico per l'edilizia, ma si estenderà

successivamente a tutti i servizi, e sottolinea il fatto che, con l'attuazione di tale progetto, il cittadino potrà seguire dal proprio computer l'andamento della propria pratica. Apre quindi la discussione, che registra i seguenti interventi.

Consigliere Berlese Sabina: per affermare che tutto ciò che va nella direzione di facilitare sia chi opera nei Comuni sia i cittadini è positivo.

Cogliendo la palla al balzo rappresentata dall'argomento in discussione, rileva che, come gruppo di minoranza, si sono chiesti: il Comune, oltre ad aderire a questa iniziativa, senz'altro positiva, cosa ha fatto per le attività produttive? Rileva, in proposito, che la Commissione attività produttive si è riunita solo una volta in tutto il 2014. E quindi, oltre a dare gli strumenti, l'Amministrazione dovrebbe attuare qualche iniziativa in più in quanto, a parere del gruppo stesso, tali attività sono un po' abbandonate.

Assessore Aversano Giacomo: afferma che l'Amministrazione non è ancora attrezzata per fare miracoli. Nell'attuale contesto economico drammatico, chiedere cosa ha fatto il Comune per le attività produttive è un po' troppo. In merito alla domanda relativa all'attività della Commissione comunale, nel 2014 non ci sono state pratiche da vagliare da parte della Commissione stessa. In mancanza della "materia prima", cosa si può fare?

Consigliere Berlese Sabina: quindi non vi trovate mai per confrontarvi su idee da poter mettere in campo?

Assessore Aversano Giacomo: per ribadire che, se manca la "materia prima", cosa si riunisce a fare la Commissione?

Consigliere Berlese Sabina: per replicare che potrebbe verificarsi che qualcuno abbia un'idea vincente.

Assessore Aversano Giacomo: come professionista, nella propria vita lavorativa cerca di supportare le attività produttive. Da anni, nel proprio ambito professionale, si opera con il telematico, magari i tecnici questa problematica non l'hanno ancora affrontata e viene vissuta come qualcosa che frena, ma in realtà non è così.

Le attività produttive di Istrana sono bloccate in quanto mancano i capitali, manca l'azienda che si viene a proporre per insediarsi. A fronte di ciò, di che cosa dovrebbe parlare la Commissione attività produttive?

Consigliere Berlese Sabina: magari vi interrogate.

Assessore Aversano Giacomo: chi interroghiamo? Comunque, prendiamo atto dell'istanza del Consigliere.

Sindaco: per rilevare che alcune attività commerciali, particolarmente nel centro di Istrana, hanno avuto un enorme successo. Ed inoltre, in taluni settori, alcune aziende stanno registrando notevoli successi aziendali. Certo sarà difficile, in questa situazione di crisi nella quale il mondo economico sta soffrendo molto, che sorgano nuove aziende. Idee nuove possono sempre scaturire, ma non è che con le riunioni si possa fare molto.

Consigliere Pestrin Matteo: per dichiararsi favorevole allo strumento proposto. Rileva, operando egli nell'edilizia, che, in merito ad esempio all'edilizia libera, ogni Comune ha un modulo diverso l'uno dall'altro, quindi, unificare queste pratiche è assolutamente positivo.

Evidenza di avere solo una perplessità. Nella Regione Lombardia, ad esempio, tutte le pratiche edilizie vengono caricate in un unico portale della Regione stessa e sono impostate con la stessa modalità, rilevando, in proposito, che sarebbe stato auspicabile che questa proposta fosse stata fatta da un soggetto istituzionale, cioè che tutte le pratiche della Regione Veneto fossero caricate su un unico portale.

Ciò che non gli è chiaro di come si opererà è questo: una volta che io carico una pratica sul portale, chi la può vedere? Solo io e il Comune di Istrana, o anche il gestore del portale ovvero anche un altro Comune che ha aderito al progetto?

Cescon Marco: per rispondere che il sistema è tale per cui la pratica, una volta predisposta, viene spedita in tempo reale al soggetto competente e viene condivisa in contemporanea dagli altri soggetti eventualmente coinvolti nel procedimento (ad esempio, la Provincia e l'U.L.S.S.).

In merito all'osservazione circa l'ambito territoriale di attuazione dell'iniziativa, concorda sul fatto che ci sono Regioni che sono più avanti della Regione Veneto e che hanno creduto nella necessità di fare rete.

Evidenzia comunque, in proposito, con un certo orgoglio, che la modulistica in materia di attività produttive che è stata caricata sul sito della Regione Veneto è stata ripresa, pari pari, da quella predisposta tre/quattro anni fa dal gruppo di lavoro dell'Associazione Comuni, ed è quindi a disposizione di tutto il Veneto.

Chiusa la discussione, il Sindaco pone in votazione la proposta di deliberazione.



COMUNE DI ISTRANA

PROVINCIA DI TREVISO

Pareri ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 – Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali

OGGETTO: ATTUAZIONE IN FORMA ASSOCIATA CON IL CONSORZIO BIM PIAVE DI TREVISO DEL PIANO DI INFORMATIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DI ACCESSO AI SERVIZI COMUNALI DA PARTE DEI CITTADINI E DELLE IMPRESE - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE ED APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE E DI FUNZIONAMENTO DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto, si esprime parere **FAVOREVOLE**

Istrana, 12-02-2015

Il Responsabile del Servizio
GASPARETTO D.SSA ALESSANDRA

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto, si esprime parere **FAVOREVOLE**

Istrana, 12-02-2015

Il Responsabile del Servizio finanziario
GASPARINI ALFONSO

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
ing. Enzo Fiorin

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott.ssa Antonella Colletto

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Questa deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio on line – nel sito informatico istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69) – per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Istrana, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott.ssa Antonella Colletto

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la suesesa deliberazione, pubblicata all'albo pretorio on line – nel sito informatico istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69), è divenuta esecutiva in data _____ per decorrenza del termine, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, non essendo pervenute nei primi 10 giorni di pubblicazione denunce di illegittimità

Istrana, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott.ssa Antonella Colletto